

# *Piccolo Teatro Vagabondo*

*presenta*



## **GEREMIA, IL PROFETA** *sacra rappresentazione*



*atto unico - musiche di Domenico Machetta*

### *Personaggi*

Speaker - Geremia

Discepolo 1 - 2 - 3 - 4 - 5

Voce

# **GEREMIA, IL PROFETA**

## *Canto d'inizio*

*Guarda quante orme bianche  
son segnate sulla tua via:  
passi di chi annuncia gioia,  
sono richiami d'infinito...*

*Rit.) Gioia, pace vera che travolge:  
questa è la vita.  
Tutto è primavera  
se tu sai fidarti di Lui!*

*Apri le tue mani vuote,  
stringerai la mano di Dio.  
C'è chi attende il tuo sorriso*

presto saprai cos'è l'Amore...

*Rit.  
Alza le tue vele al vento,  
non fermarti sulla tua sabbia.  
Lascia queste tue catene  
se vuoi cantare libertà...  
Rit.*

## **SPEAKER**

Questa sera vogliamo incontrarci con uno dei grandi profeti della Bibbia: Geremia, vissuto intorno al 600 a.C.

Egli visse la missione di inviato di Dio a parlare in suo nome e ad annunciare i suoi giudizi di salvezza per più di sessant'anni.

Era un uomo tranquillo e semplice della città di Anatot, desideroso di vivere un'esistenza serena nell'ambito familiare, e Dio lo chiamò ad un compito eroico e drammatico.

Era un uomo di pace e tenerissimo, ma dovette essere profeta in tempo di sciagure e di rovine. E fu, nonostante le sue paure, fedele ed eroico nella sua missione, perché si sentiva conosciuto e amato da Dio che gli aveva promesso di farlo 'come una fortezza, come un muro di bronzo'. Geremia vide i tradimenti del popolo eletto che adorava gli idoli, i fallimenti e le sconfitte dei re ebrei, il Regno di Giuda oppresso dagli Assiri e dai Babilonesi, la sua città santa, Gerusalemme, due volte assediata e conquistata da Nabucodonosor e dagli eserciti caldei, il Tempio incendiato e i suoi connazionali deportati.

Tra questi avvenimenti tragici Geremia parlò al suo popolo perché fosse fedele a Dio e fu deriso, maltrattato, incarcerato.

Aveva un gran martirio dentro di sé, ma non si sottrasse alla sua missione. Geremia ha avuto il merito di insegnare la 'religione del cuore', i valori spirituali e un profondo, intimo rapporto con Dio.

E' la storia del chicco di grano che muore per dare molto frutto.

## **Geremia**

*(dall'esterno)*

Il Signore dice: lo condanno chi si allontana da me perché ha fiducia nell'uomo e conta soltanto su mezzi umani.

Costui sarà come un rovo che cresce nel deserto, in una terra arida, piena di sale, dove è impossibile vivere: non gli accadrà mai nulla di buono.

Ma io benedico chi ha fiducia in me e cerca in me la sua sicurezza.

Egli sarà come un albero che cresce vicino a un fiume e stende le sue radici fino all'acqua.

Non dovrà temere quando viene il caldo perché le sue foglie resteranno verdi.

Neppure un anno di siccità gli farà danno: continuerà a produrre i suoi frutti.

Il cuore dell'uomo inganna più di ogni altra cosa: è incorreggibile.

Chi può comprenderlo?' Ma io, il Signore, conosco i sentimenti e i pensieri segreti dell'uomo. Così posso trattare ciascuno secondo la sua condotta in base al risultato delle sue azioni. (17,5-10)

(Ebbene) due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, fonte di acqua viva, e ha preferito scavarsi cisterne, cisterne screpolate, incapaci di contenere acqua. (2,13)

*Seguono urla, luce sinistra intermittente, si apre uno spiraglio.*

*Entra uno dei cinque discepoli e poi un altro, fanno spalla. Sono tutti pesti. Arrivano oggetti vari dalla fessura. Urla e titoli a piacere. Passano Geremia e gli altri tre. Si chiude a fatica. Si sbarra. Si portano pietre.*

## *Musica concitata*

*Due salgono su a buttare acqua*

*Si lavano, si medicano... piangono...*

## **Geremia**

*(dopo un po' di concentrazione esplose):*

Maledetto il giorno in cui sono nato!

Nessuno consideri benedetto il giorno nel quale mia madre mi ha messo al mondo!

Maledetto l'uomo che ha rallegrato mio padre quando gli ha dato la notizia: 'Ti è nato un figlio maschio!'

Ma perché Dio non mi ha fatto' morire prima di nascere?'

Mia madre sarebbe stata la mia tomba, mi avrebbe sempre tenuto dentro di sè.

Invece sono uscito da lei solo per provare tormento e dolore e consumare la mia vita nell'umiliazione! (20:,14-18)

**Disc. 1°:**

Ma chi te la fa fare una vitaccia simile?

**Disc. 2°:**

Non è meglio piantare lì tutto e andarcene per conto nostro?

*(Il disc.5° prende il rotolo e scrive)*

**Geremia**

Ma è il Signore che mi ha sedotto ed io mi sono lasciato sedurre!

Mi ha fatto forza ed ha prevalso! Mi disprezzano da mattina a sera, tutti ridono di me. Io parlo, ed ogni volta subito devo chiamare aiuto e gridare contro la violenza e l'oppressione.

Tutto il giorno sono insultato e deriso perché annuncio la Parola del Signore!

Ma quando mi sono detto: 'Non penserò più al Signore, non parlerò più in suo nome' ho sentito dentro di me come un fuoco che mi bruciava le ossa: ho cercato di contenerlo ma non ci sono riuscito.

Mi accorgevo che molti parlavano male di me e da ogni parte cercavano di spaventarmi.

Dicevano! 'Se qualcuno lo denuncia lo denunceremo anche noi!'

Perfino i miei amici più cari aspettavano un mio passo falso e dicevano: 'Prima o poi qualcuno riuscirà a ingannarlo! Così l'avremo vinta noi e potremo vendicarci di lui!' (20,7-12)

**Disc. 3°:**

Non vedo che cosa e chi ti possa impedire di tirarti indietro: non hai mai pensato che fosse tutta una fantasia?

**Geremia**

No, a me è stata rivolta la parola del Signore: 'Prima di formarti nel grembo materno ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni'.

Risposi: 'Ahimè, Signore, ecco io non so parlare, sono giovane, abbi pietà di me!'

Il Signore ha insistito: 'Non dire: Sono giovane, ma va' da coloro a cui ti manderò e annuncia ciò che ti ordinerò.

Non temerli, perchè io sono con te per proteggerti.

... Il Signore stese la mano, mi toccò la bocca, e il Signore mi disse: 'Ecco, ti metto le mie parole sulla bocca. Ecco, io ti costituisco sopra i popoli e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare' (1,4-10)

## Canto

*Prima di formarti nel grembo, io già ti conoscevo;  
prima che tu vedessi la luce, io già ti amavo.*

*Rit. Signore, io non so parlare;  
sono giovane, abbi pietà!  
Tu non temere, e va' dove ti manderò.  
Annuncia le mie vie!*

*- Io sarò con te per guidarti:  
questa è la voce del Signore.*

*Io ti metterò sulle labbra  
ogni mia parola. Rit.*

*- Io ti manderò tra la gente  
per sradicare e piantare.*

*Io vigilerò giorno e notte  
sulla mia parola. Rit*

## Geremia

*(dopo una pausa)*

Un giorno sono sceso nella bottega del vasaio ed ecco egli stava lavorando al tornio. *(si siedono)*

Ora, se si guastava il vaso che egli stava modellando, come capita con la creta in mano al vasaio, egli rifaceva tranquillamente con essa un altro vaso, come ai suoi occhi pareva giusto. Allora mi fu rivolta la Parola del Signore: 'Forse non potrei agire con voi, casa di Israele, come questo vasaio? Ecco, come l'argilla. è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa d'Israele.

Talvolta nei riguardi di un popolo o di un regno io decido di sradicare, di abbattere e di distruggere; ma se questo popolo, contro il quale avevo parlato, si converte dalla sua malvagità, io mi pento del male che avevo pensato di fargli.

Altra volta nei riguardi di un popolo o di un regno io decido di edificare e piantare; ma se esso compie ciò che è male ai miei occhi non ascoltando la mia voce, io mi pentirò del bene che avevo promesso di fargli. Dice il Signore: Ecco: preparo contro di voi una calcamità e medito contro di voi un progetto. Su, abbandonate la vostra condotta perversa, migliorate le vostre abitudini e le vostre azioni'. (18,1-12)

## Disc. 4°

Allora mettiamoci alla presenza del Signore: come ti ha parlato nella bottega del vasaio potrebbe parlarti adesso. Provochiamo con la preghiera l'intervento del Signore: siamo ancora tutti doloranti, abbiamo bisogno di luce e conforto.

*(si attenuano le luci, i discepoli si mettono intorno a Geremia, lievissimo sottofondo musicale, un raggio tenue su Geremia al centro in ginocchio)*

**Geremia:**

Sono sconvolto, Signore, sento un dolore insopportabile!

Signore, il cuore mi scoppia, sono atterrito, non riesco a tacere, sono agitato! Sento squilli di tromba, urla di soldati in battaglia! (4,19)

Mi si spezza il cuore nel petto, mi sento tutto tremare”.

Mi sembra di essere ubriaco, stordito dal troppo vino.

E' per Te, Signore, per Te che sei Santo, è per le parole che Tu mi hai detto! (23,9)

I miei occhi grondano lacrime notte e giorno, senza cessare, perché una grande calamità si è abbattuta sul mio popolo e lo ha colpito a morte. Esco in aperta campagna e vedo cadaveri di caduti in guerra; rientro in città e vedo gente che muore di fame. Profeti e sacerdoti si aggirano per la regione senza capirci più nulla. (14,17)

**Disc. 1°**

Signore, hai messo Giuda completamente da parte?

Ti è diventata insopportabile la città di Sion?

**Disc. 2°**

Perché ci hai colpiti così duramente che non possiamo più riprenderci?

**Disc. 3°**

Aspettavamo la pace, ma non c'è stata; aspettavamo la guarigione, ma è arrivato il terrore!

**Disc. 4°**

E' vero, Signore, abbiamo, peccato, contro di te: riconosciamo i nostri peccati e quelli dei nostri padri.

**Disc. 5°**

Per amore del tuo nome, non abbandonarci!

Non permettere che Gerusalemme sia disprezzata.

**CANTO:**

*I miei occhi grondano di pianto, notte e giorno,  
per la grande ferita della figlia del popolo.*

*Rit.) Dio d'Israele, ritorna, abbi pietà;*

*ricorda la tua alleanza!*

*Dio, noi speriamo in Te.*

*- Se esco in aperta campagna vedo i trafitti di spada;  
se percorro le vie della città vedo gli orrori della fame!*

*Rit.)*

*- Profeti e sacerdoti si aggirano qua e là,  
non comprendono più! Rit.)*

*- Hai rigettato la nostra terra, Signore?*

*Riconosciamo i nostri peccati e quelli dei nostri padri:  
perdono e misericordia! Rit.)*

**Geremia:**

Tu sai queste cose, Signore! Ricordati di me e aiutami, vendicati per me dei miei persecutori.

Nella tua clemenza non lasciarmi perire, sappi che io sopporto insulti per te.

Quando le tue parole mi sono venute incontro tu lo sai che le ho divorate con avidità.

La tua parola è stata la gioia e la letizia del mio cuore, perché io portavo il tuo nome, Signore, Dio degli eserciti! (15,15-18)

**VOCE:**

Se tu ritornerai a me io ti accoglierò di nuovo al mio servizio.

Se tu saprai distinguere tra le cose importanti e le cose da poco, io continuerò a parlare per mezzo tuo.

La gente di Giuda deve imparare da te, non tu da loro.

Nei confronti di questo popolo ti renderò come un muro di bronzo durissimo; combatteranno contro di te, ma non ti vinceranno, perché con te ci sono io a difenderti e a salvarti.

Te lo prometto io, il Signore! Ti libererò dal potere dei nemici, ti strapperò dalle loro mani violente. (15,19-21)

**Geremia:**

Quanto sono infelice! Perché mia madre mi ha messo al mondo?

Tutti in questo paese mi sono nemici! Non ho fatto debiti, non ho fatto prestiti, eppure tutti mi maledicono! (15,10)

**VOCE:**

Farò andare tutto a tuo favore, te lo prometto! Farò cadere i nemici ai tuoi piedi quando ti troverai in grave pericolo. Il mio popolo diventerà schiavo dei suoi nemici in una regione che non conosce, perché la mia ira si è accesa come un fuoco che arderà contro di lui! (15,11-14)

**Geremia:**

Allora tu, Signore, sei al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori cadranno e non potranno prevalere; saranno molto confusi perché non riusciranno, la loro vergogna sarà eterna e incancellabile. Signore degli eserciti, che provi il giusto e scruti il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di essi, poiché a te ho affidato la mia causa! (20,11-12)

*(apprende la profezia - ripete lentamente)*

Io conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo - dice il Signore - progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza. Voi mi invocherete e ricorrerete a me e io vi esaudirò; mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il cuore; mi lascerò trovare da voi - dice il Signore - cambierò in meglio la vostra sorte e vi radunerò da tutte le nazioni e da tutti i luoghi dove vi ho disperso - dice il Signore - vi ricondurrò dal luogo da dove vi ho fatto condurre in esilio. (29,11-14)

*si volta al pubblico*

Ascoltate la Parola del Signore, gente del popolo, annunziatele alle isole lontane e dite: 'Chi ha disperso Israele lo raduna e lo custodisce come fa un pastore con il gregge, perché il Signore ha redento Giacobbe lo ha riscattato dalle mani del più forte.

Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion, affluiranno verso i beni del Signore, verso il grano, il mosto e l'olio, verso i nati dei greggi e degli armenti.

Essi saranno come un giardino irrigato, non languiranno più.

Allora si allierà la vergine alla danza; i giovani e i vecchi gioiranno.

Io cambierò il loro lutto in gioia, li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni. Sazierò di delizie l'anima dei sacerdoti e il mio popolo abonderà dei miei beni. (31-10,14)

Ecco verranno giorni, dice il Signore, nei quali con la casa di Israele io concluderò un'alleanza nuova. Non come l'alleanza che ho conclusa con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dal paese d'Egitto, un'alleanza che essi hanno violato, benché io fossi loro Signore.

Questa sarà l'alleanza che io concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore. Porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo.

Non dovranno più istruirsi gli uni gli altri dicendo:

Riconoscete il Signore, perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande, dice il Signore; poiché io perdonerò le loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato. (31,31-34)

**CANTO:**

*- Io verrò a salvarvi tra le genti,  
vi condurrò nella vostra dimora...*

*Spargerò su voi torrenti di acque:  
sarete mondi da ogni sozzura.*

*Rit.) Dio ci darà un cuore nuovo,  
porrà in noi uno spirito nuovo!*

*- Voglio liberarvi dai peccati,  
abbatterò ogni falso dio.*

*Tolgo il vostro cuore di pietra  
per regalarvi un cuore di carne. Rit.)*

*- Voi osserverete la mia legge  
e abiterete la terra dei padri.*

*Voi sarete il popolo fedele  
e io sarò il vostro Dio per sempre. Rit.)*

**Geremia:**

Verranno giorni nei quali io farò sorgere il germoglio di Davide, un suo discendente, uno del suo sangue.

Questo re governerà con saggezza e attuerà il diritto e la giustizia nel paese. Durante il suo regno il popolo di Giuda sarà liberato e quello d'Israele vivrà sicuro. Chiameranno il re con questo nome: 'Signore-  
nostra salvezza'. (23,5-6)

*(proclama la profezia alzando le mani)*

**SPEAKER:**

Il germoglio fiorito sul tronco di David è Maria che ha dato al mondo Gesù. E' il fiore più bello di Israele, la gloria di Gerusalemme.

E' la letizia del nostro popolo. A lei cantiamo con gioia:

**CANTO**

*Giovane donna, attesa dell'umanità:  
un desiderio d'amore e pura libertà.*

*Il Dio lontano è qui vicino a te,  
voce e silenzio, annuncio di novità.*

*Rit. Ave Maria, Ave, Maria!*

*- Dio t'ha prescelta qual madre piena di bellezza  
e il suo amore t'avvolgerà con la sua ombra.*

*Grembo per Dio venuto sulla terra,  
tu sarai madre di un uomo nuovo. Rit.)*

*- Ecco l'ancella che vive della tua parola,  
libero il cuore perché l'amore trovi casa.*

*Ora l'attesa è densa di preghiera  
e l'uomo nuovo è qui, in mezzo a noi. Rit.)*

**SPEAKER:**

Ci congediamo dal profeta Geremia. Ancora oggi, nella nostra epoca e in questa nostra cultura, il profeta Geremia potrebbe dirci molte cose.

**Disc. 1°:**

Combatterebbe, come tanti altri profeti, il culto degli idoli, che noi mettiamo insieme a quello del Dio del Vangelo, perché alziamo altari a molte divinità, come il denaro, il profitto, il benessere, il potere, la conservazione dell'ordine, il culto dell'individuo, il piacere: in breve tutto ciò a cui sottomettiamo la nostra vita come a un assoluto.

E questi falsi idoli noi li accarezziamo, li incensiamo senza scrupoli, pretendendo nello stesso tempo di mostrarci coerenti.

**Disc. 2°**

Denuncierebbe le false credenze dei credenti formalisti e intolleranti che restano chiusi nelle loro tradizioni e nelle loro pratiche religiose e morali come in altrettante fortezze; che pretendono di essere a posto per la virtù che hanno acquisito, ma rimangono ciechi di fronte ai problemi nei quali il mondo si dibatte, e sordi agli appelli dei poveri, degli oppressi, degli emarginati, dei quali non vogliono sentirsi solidali.

**Disc. 3°**

Testimonierebbe la sua situazione scomoda che somiglia tanto a quella di coloro che oggi vogliono vivere con coerenza e proclamare la Parola di Dio nel loro ambiente, su tutti i piani: familiare, sociale, economico, nazionale, internazionale, in un tempo torbido e agitato.

Come lui molti sentono l'appello di Dio e ne sono sedotti; ma ciò li conduce su strade difficili e imprevedute.

**Disc. 4°**

Insegnerebbe a conservare la fiducia e a perseverare malgrado i fallimenti, la prova e lo sconvolgimento che sostituirono il destino della sua vita.

Infatti egli ha assistito al crollo di una religione trionfalistica che si credeva sicura del sostegno di Dio, nonostante le infedeltà dei suoi membri, e ha trasferito la sua speranza sul piccolo resto degli esiliati dispersi. Oggi le crisi che stiamo attraversando fanno sì che alcune comunità di fedeli siano spazzate via e spariscono per dare luogo a una mappa di piccole comunità di cristiani che annunciano un rinnovamento.

**Disc. 5°**

Ci conforterebbe, ci consolerebbe, ci rallegrerebbe anche, assicurandoci che ognuno di noi è qualcuno per il cuore paterno di Dio.

Ci parlerebbe dell'amore appassionato, viscerale di Dio per il suo popolo, e ognuno di noi applicherebbe a se stesso queste parole che hanno un profondo significato:

‘Ritorna, Israele ribelle, non ti mostrerò la faccia sdegnata, perché io sono pietoso. Non conserverò l'ira per sempre. (3,12)

‘Tu sei un figlio caro per me, un fanciullo prediletto. Mi commuovo profondamente per te, provo per te profonda tenerezza’ (31,20)

**SPEAKER**

Con questo incoraggiamento ci lasciamo dopo aver ascoltato uno dei più grandi profeti della storia. Sotto la sua guida, in questo avvento, noi possiamo diventare poveri come il gruppo degli esiliati di Israele, per avere il cuore pronto a ricevere e a gustare la venuta del Signore.

## **CANTO**

*Mille poveri del mondo oggi andranno incontro a Lui  
come un branco di lebbrosi dal deserto delle caverne.*

*Rit.) E sbocceranno d'improvviso mille alleluia.  
Oh! sbocceranno mille alleluia!*

*- Ogni uomo ha una caverna dove geme tra le sue piaghe:  
tu lo salvi dalla lebbra e lo porti in mezzo ai fratelli.*

*Rit.)*

*- Noi vogliamo ritornare alla sera di ogni giorno  
a cantarti il nostro grazie  
ripensando ai tuoi gesti di amore.*

*Rit.)*